

## **ER) SCUOLA BOLOGNA. CURIA CONFERMA VOTO IN RELIGIONE A SCRUTINII**

RICORSO CGIL, D.BUONO ESORTA DOCENTI A DARE GIUDIZI IN PAGELLA  
(DIRE) Bologna, 14 giu. –

Non fatevi "imbavagliare". E cioè, fatevi sentire e fate valere il vostro giudizio sugli studenti quando ci saranno da scrivere le pagelle. E' la raccomandazione-monito che l'Arcidiocesi di Bologna indirizza ai docenti di religione diffondendo un vademecum in vista della stagione degli scrutinii. E' don Raffaele Buono, responsabile dell'ufficio della Curia per l'insegnamento della religione cattolica, a diffondere la "utile guida alla procedura di valutazione degli alunni al termine dei due cicli scolastici", disponibile anche sul sito dell'Arcidiocesi. Un modo per "armare" di solidi argomenti i prof di religione e metterli in condizione di far valere le loro opinioni dopo lo scontro aperto dalla Cgil sul fatto che i "voti" dei ragazzi che hanno seguito l'ora di religione non devono "fare media" e quindi finire in pagella. Il Tar ha accolto questa tesi, ma il Consiglio di Stato ha bloccato la sospensiva dell'ordinanza del Tribunale amministrativo del Lazio. Dunque, scrive don Buono in una lettera ai docenti di religione, "vi invito a far valere la vostra valutazione" nei Consigli di classe durante gli scrutinii.

Ma questo non e' comunque l'unico problema che i docenti di religione si trovano ad affrontare. C'e' anche quello, nuovo ed emergente, delle classi sempre piu' multiculturali. E, infatti, in vista della giornata che ogni anno tengono al seminario di Villa Revedin (in programma il prossimo 25 giugno), i docenti di religione hanno chiesto di discutere anche dei rapporti con studenti che "provengono da altre culture e professano altre religioni" perche' e' un fenomeno "in continuo aumento". E l'argomento e' stato cosi' iscritto ai lavori della giornata da don Buono. Quanto agli scrutinii, la Curia spiega ai docenti di religione che devono far valere le loro considerazioni sugli alunni perche' "e' giusto che chi a scuola lavora venga riconosciuto in quello che ha fatto, per evitare che ad essere discriminato sia proprio chi lavora e non vede riconosciuto in maniera adeguata il proprio impegno". E, citando sentenze e leggi (riferite a scrutinii ed esami di elementari e medie), don Buono mette i puntini sulle "i" nel caso qualche insegnante decidesse di contestare il collega dell'ora di religione: "La mancata partecipazione degli insegnanti di religione alla valutazione degli alunni che si sono avvalsi dell'ora di religione invalida lo scrutinio". Insomma, "il voto dell'insegnante di religione vale sempre, solo che quando e' determinante va motivato a verbale".

Proseguendo, nel "capitolo" del vademecum dedicato alle superiori, la Curia cita l'ordinanza ministeriale del marzo scorso, in cui "finalmente si fa chiarezza sul ruolo e sul

compito degli insegnanti di religione nell'attribuzione del credito scolastico" e dove si dice: i docenti di religione "partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento". Esattamente come i docenti di attività didattiche e formative alternative all'insegnamento rispetto agli studenti che hanno frequentato i loro corsi. Dunque, traduce la Curia, "nessuno può quindi esigere, o pretendere, che gli insegnanti di religione siano nei Consigli di classe dei semplici spettatori" e "sono invece obbligati a dare il proprio contributo", anche per evidenziarne "il profitto che ne ha tratto".